

CREDO LA CHIESA

ORIGINE, MISSIONE E MISTERO

Quali sono l'origine e il compimento della Chiesa?

La Chiesa trova origine e compimento nel disegno eterno di Dio. Fu preparata nell'Antica Alleanza con l'elezione d'Israele, segno della riunione futura di tutte le nazioni. Fondata dalle parole e dalle azioni di Gesù Cristo, fu realizzata soprattutto mediante la sua morte redentrice e la sua risurrezione: Fu poi manifestata come mistero di salvezza mediante l'effusione dello Spirito Santo a Pentecoste. Avrà il suo compimento alla fine dei tempi come assemblea celeste di tutti i redenti.
CCC 149

Dio ha un progetto sull'umanità, progetto di bene e di salvezza e, con Israele prima e con la Chiesa poi, ha voluto che uomini e donne di ogni tempo indicassero a tutti il percorso che ci conduce alla felicità.

La Chiesa, che Gesù ha voluto iniziare in embrione, radunando attorno a sé quelli che egli volle perché stessero insieme a lui; la Chiesa, quel gruppo di discepoli tra cui spiccano gli apostoli, ha assunto con coraggio il difficile compito di rendere testimonianza al Signore in attesa che egli venga.

Ci intenerisce il fatto che Dio voglia coinvolgere l'umanità per salvare l'umanità, che abbia voluto un piccolo popolo che testimoniassero il suo volto a tutte le nazioni. Ma, lo sappiamo bene, il rischio di chiusura e di interpretare l'elezione come un singolare privilegio è sempre presente, anche nel nuovo Israele che è la Chiesa.

Radunata dallo Spirito

La Chiesa non ha solo un volto storico, non è solo un'organizzazione umana, ma vive l'esperienza di essere radunata dallo Spirito: i discepoli non si sono scelti, ma sono stati scelti dal Signore per diventare trasparenza di Dio, per incoraggiare gli uomini e le donne di buona volontà a cercare il Signore, finché si fa trovare. La Chiesa non è un club di persone con interessi comuni, ma un'esperienza unica e originale, voluta dal Signore Gesù. La Chiesa non può essere capita solo con categorie umane ma è mistero a se stessa, santa e in continua riforma: santa perché di Cristo, peccatrice perché composta da peccatori perdonati.

Lungo il cammino della storia, alternando momenti di fedeltà a momenti di tradimento, i cristiani continuano ad annunciare e a vivere la presenza del Regno di Dio in mezzo all'umanità. Testimoni di un modo "altro" di vivere, pagina pubblicitaria del Vangelo per gli uomini che cercano speranza e senso alla propria vita, i discepoli, uomini tra gli uomini, portano nel cuore la novità della vita nuova in Cristo.

Fin dalla Pentecoste i discepoli hanno fatto propria la missione di Cristo, organizzandosi secondo quanto lo Spirito dava loro di capire, discernendo la volontà di Dio. Nelle pagine degli Atti degli Apostoli e nelle lettere paoline ci viene descritta la vivace realtà di una comunità dinamica, che deve fare i conti con l'incomprensione e con la persecuzione e che cerca di capire cosa fare per

testimoniare il Vangelo. Decisioni difficili, come l'allargamento della comunità al mondo pagano, ci rivelano quanto stesse a cuore alla primitiva comunità restare fedele al mandato del Signore.

Lo Spirito, per adempiere alla missione affidata alla Chiesa dal Maestro, ha elargito alle comunità diversi doni e carismi ai singoli membri, per il bene di tutti. Non solo; riconoscendo le specifiche competenze, la Chiesa si è subito organizzata in ministeri: l'unico obiettivo dell'annuncio del Vangelo ha assunto diverse sfumature costruendo una struttura organizzativa simile a quella che oggi sperimentiamo.

I successori degli apostoli, aiutati dai presbiteri, hanno avuto il compito di custodire la fede ricevuta e di preservarla intatta; i discepoli che vivono nel mondo, i laici, il compito di contagiare ogni ambiente con la logica del Vangelo; altri fratelli e sorelle, i religiosi, sono chiamati a seguire radicalmente il Signore, indicando alla comunità l'assoluto di Dio.

Qual è la missione della Chiesa?

La missione della Chiesa è di annunciare e instaurare in mezzo a tutte le genti il Regno di Dio inaugurato da Gesù Cristo. Essa qui sulla terra costituisce il germe e l'inizio di questo Regno salvifico. CCC 150

Qual è dunque la missione della Chiesa? A cosa serve? A sopravvivere a se stessa? A conservare una complessa e inadeguata struttura religiosa? La Chiesa è un'efficiente istituzione che è riuscita ad attraversare quasi indenne la storia? Vanno di moda, specialmente in questi tempi, interpretazioni semplicistiche della Chiesa: alcuni la riducono, in maniera acritica e storicamente inesatta, agli errori, anche gravi, che alcuni cristiani hanno commesso lungo i secoli. A volte, invece, viene presentata come una "santa" associazione a delinquere da eliminare al più presto!

Non è così! Certo, nel passato, anche recente, uomini di Chiesa hanno commesso gravi errori, contraddicendo drammaticamente il Vangelo, ma sono molti di più i discepoli che hanno servito fedelmente il Vangelo e l'uomo. E' innegabile che il cristianesimo ha esercitato lungo i secoli una profonda e positiva influenza sul pensiero occidentale.

La Chiesa dice di se stessa di essere stata fondata per annunciare il Vangelo e per realizzare, almeno in embrione, il Regno di Dio. Se la Chiesa, composta dai discepoli organizzati in ministeri e carismi, non realizza questo compito, tradisce la propria missione. Anche le opere che sono state costruite nei secoli perché essa realizzasse la propria missione, sono a servizio del Regno e se così non è, queste opere devono essere ripensate, radicalmente. Certo, la stratificazione della storia ci consegna una complessa organizzazione sul territorio (le parrocchie, le diocesi) ma anche questa organizzazione è funzionale all'annuncio.

Siamo talmente abituati a vedere intorno a noi i segni della presenza cristiana da darli per scontati. Il Vangelo si è incarnato in una cultura e, ancora oggi, almeno in Italia, la cultura popolare è impregnata di cristianesimo, anche se a volte in maniera latente e inespressa. La fede, però, non si riduce a cultura ma è scelta che trasforma una cultura. Possiamo frequentare una parrocchia, andare a messa a Natale e a Pasqua, aiutare i poveri senza incontrare Dio. Il rischio che la fede diventi una religione sociale, cioè un collante che tiene insieme gli individui di un determinato territorio, è sempre presente. Il Vangelo, invece, giudica e plasma ogni cultura; non è una proposta sociale, non

propone un modo particolare di essere società ma, proponendo la vita nuova in Cristo, di fatto, costruisce una società diversa, basata sui valori delle beatitudini.

La Chiesa racconta il Dio di Gesù agli uomini, vive la sua presenza con gioia e speranza, attende il suo ritorno nella gloria. Tutta rivolta al suo Maestro, nonostante porti il tesoro del Vangelo in fragili vasi di creta, la Chiesa diventa trasparenza per lasciar intravedere il suo Signore. A volte, purtroppo, questa testimonianza viene offuscata dall'incoerenza di noi cristiani e di questo dobbiamo continuamente chiedere perdono.

In che senso la Chiesa è Mistero?

La Chiesa è Mistero in quanto nella sua realtà visibile è presente e operante una realtà spirituale, divina, che si scorge unicamente con gli occhi della fede.

Come in Gesù troviamo il mistero della pienezza di Dio e gli apostoli ci annunciano la sua doppia natura, umana e divina, così nella Chiesa troviamo un aspetto eccedente, una realtà spirituale divina che riusciamo a vedere solo con uno sguardo pieno di fede. Il rischio di interpretare la Chiesa e la sua azione da un punto di vista mondano è sempre presente e se è legittimo in chi non crede, è sconcertante in chi si professa discepolo.

Avere fede nel grande sogno di Dio che è la Chiesa non significa certo non vederne i difetti, non soffrirne per le incoerenze, ma affrontare tali incoerenze in una chiave evangelica. Quando vediamo le contraddizioni della Chiesa siamo chiamati a risolverle a partire da noi stessi, a convertire la Chiesa cominciando da noi stessi. E' ciò che hanno fatto e che continuano a fare i santi, luce di Dio, che ci aiutano a vivere nella radicalità della nostra missione.

UNA, SANTA CATTOLICA E APOSTOLICA

Perché la Chiesa è una?

La Chiesa è una perché ha come origine e modello l'unità di un solo Dio nella Trinità delle Persone; come fondatore e capo Gesù Cristo, che ristabilisce l'unità di tutti i popoli in un solo corpo; come anima lo Spirito Santo, che unisce tutti i fedeli nella Comunione in Cristo. Essa ha una sola fede, una sola vita sacramentale, un'unica successione apostolica, una comune speranza e la stessa carità. CCC 161

La Chiesa, comunità dei discepoli che annuncia il Regno di Dio, possiede delle caratteristiche su cui i Padri della Chiesa hanno lungamente riflettuto. Una delle principali caratteristiche (*che nel linguaggio teologico vengono chiamate "note"*) della Chiesa cattolica è l'unicità e l'unità.

La Chiesa è una, pur composta da centinaia di migliaia di comunità sparse nei cinque continenti: ci unisce l'unica fede, l'unico Cristo, l'unica speranza. I discepoli, radunati intorno al Vangelo, vivono la loro fede in comunione col proprio vescovo, successore degli apostoli; i vescovi, radunati intorno al successore di Pietro, garante del deposito della fede, manifestano visibilmente l'unità della Chiesa.

Unicità e unione, però, non significano omologazione. L'unica Chiesa è presente sul territorio organizzata in diverse Chiese particolari con a capo un vescovo. La stessa fede in Cristo è declinata in diverse sensibilità, con diverse tradizioni che attingono all'unica Tradizione viva della Chiesa. Là

dove è presente il Vangelo e una comunità radunata intorno al proprio vescovo, in comunione con le altre comunità che compongono la Chiesa cattolica, possiamo fare esperienza piena di ecclesialità. La Chiesa di Roma, evangelizzata dall'apostolo Pietro, è riconosciuta *prima tra i pari*, perché a Pietro e al suo successore è stata affidata la custodia del deposito della fede.

Chi ci garantisce che la fede che professiamo, che le cose in cui crediamo sono le stesse che gli apostoli hanno professato? Certo, la fede, nel corso di due millenni ha sviluppato la propria riflessione, ma in ogni verità proclamata dai cristiani ritroviamo il primo annuncio evangelico. E' Pietro il garante della fede: verifica che la fede oggi proclamata sia la stessa proclamata dagli apostoli. A questo "serve" Pietro: a dare continuità all'annuncio. Il successore di Pietro, da questo punto di vista, diventa il segno visibile dell'unità della fede proclamata dai cattolici.

In che senso la Chiesa è santa?

La Chiesa è santa, in quanto Dio Santissimo è il suo autore; Cristo ha dato se stesso per lei, per santificarla e renderla santificante; lo Spirito Santo la vivifica con la carità. In essa si trova la pienezza dei mezzi di salvezza. La santità è la vocazione di ogni suo membro e il fine di ogni sua attività. La Chiesa annovera al suo interno la Vergine Maria e innumerevoli Santi, quali modelli e intercessori. La santità della Chiesa è la sorgente della santificazione dei suoi figli, i quali, qui sulla terra, si riconoscono tutti peccatori, sempre bisognosi di conversione e di purificazione. CCC 165.

Dio solo è santo, realizza in sé ogni perfezione di bene e di misericordia. E Dio ha voluto condividere la sua santità con gli uomini in Gesù e nello Spirito Santo. Lo Spirito agisce e opera in noi per portarci a realizzare il capolavoro che siamo e che siamo chiamati a diventare.

Il santo condivide il pensiero di Dio: non è un uomo straordinario, che fa miracoli o strani prodigi, ma un uomo che vive il Vangelo con intensità e coerenza. La Chiesa è madre di santi, genera alla fede, aiuta le persone a scoprire la propria vocazione, cioè la chiamata a realizzare in pienezza il progetto che Dio ha su di noi.

La Chiesa è santa non perché non commette degli errori, ma perché è di Cristo. Noi discepoli crediamo che, riguardo alle cose della fede, la comunità dei credenti non può sbagliare. L'infallibilità consiste nell'assoluta certezza di avere scoperto la verità riguardo alle cose di Dio che vengono tramandate con passione e convinzione.

Ma la Chiesa è anche fatta da uomini peccatori che, però, sanno riconoscere i propri errori e si affidano alla misericordia di Dio. La Chiesa non è il *club* dei giusti, dei bravi ragazzi, ma la comunità dei perdonati, dei riconciliati. Perciò i cristiani possono essere accoglienti e sanno perdonare, perché essi stessi hanno sperimentato la fatica del peccato e la gioia del perdono.

Perché la Chiesa è detta cattolica?

La Chiesa è cattolica, cioè universale, in quanto in essa è presente Cristo: "Là dove è Cristo Gesù, ivi è la Chiesa cattolica" (S. Ignazio di A.) Essa annunzia la totalità e l'integrità della fede; porta e amministra la pienezza dei mezzi di salvezza; è inviata in missione a tutti i popoli di ogni tempo e a qualsiasi cultura appartengano. CCC 166

E' curioso il fatto che, per molti, nel linguaggio comune, "cattolico" sia sinonimo di "chiuso, reazionario conservatore...". In realtà la parola cattolico significa l'esatto opposto: universale. La Chiesa cattolica è diffusa in tutto il mondo, abbraccia ed illumina tutte le esperienze e tutte le culture. Non è legata ad una forma politica o a un territorio e, da sempre, incontrando le culture più disparate, ha saputo entrare in dialogo con esse inglobandone sensibilità e valori positivi. E' consolante, girando il mondo, incontrare delle comunità cristiane, numerose o sparse, proclamare lo stesso Vangelo, celebrare la stessa fede, vivere nella stessa speranza. Come sarebbe bello se le nostre piccole realtà parrocchiali si aprissero ad una dimensione di ampio respiro così come dovrebbe essere!

Perché la Chiesa è apostolica?

La Chiesa è apostolica per la sua origine, essendo costruita sul "fondamento degli Apostoli" (Ef 2,20); per il suo insegnamento, che è quello stesso degli Apostoli; per la sua struttura, in quanto istruita, santificata e governata, fino al ritorno di Cristo, dagli Apostoli, grazie ai loro successori, i Vescovi, in comunione col successore di Pietro. CCC 174

La Chiesa è fondata sulla professione di fede e sulla testimonianza degli Apostoli. Con la morte dell'ultimo apostolo si è conclusa la Rivelazione: in Gesù è stato detto e dato tutto. Ma non tutto è stato capito e approfondito e la Chiesa, assistita dallo Spirito che sempre l'accompagna, continua a cogliere della Rivelazione sfumature e contorni inattesi, sperimentando la promessa del Maestro di restare con noi per sempre. La fede che professiamo non è l'intuizione geniale di un grande leader o di un santo, ma è la stessa fede proclamata dagli Apostoli quella che noi oggi siamo chiamati a custodire e vivificare.

(tratto da: Paolo Curtaz, IL CREDO, Ed. San Paolo 2012)